

Pd, è caccia al candidato sindaco in 39 Comuni - Da San Lazzaro a Casalecchio. Si cercano profili che piacciono a cuperliani e renziani

SILVIA BIGNAMI

RIPARTE la macchina delle primarie del Pd, con i 39 Comuni al voto nella primavera 2014 in provincia di Bologna. Pronti i gazebo per il 23 febbraio, sono già ai nastri di partenza i protagonisti della prima sfida dell'era Renzi. Una gara che già si caratterizza per la sfida tra renziani della prima ora, decisi a far valere il loro marchio "doc", e candidati trasversali, neorenziani o addirittura cuperliani, capaci però di raccogliere consensi anche tra i sostenitori del neo leader Pd. Segno che un po' della "contaminazione" chiesta dal leader provinciale Raffaele Donini, nei panni di pontiere, si sta realizzando. In attesa dunque del via alla corsa per l'elezione del nuovo segretario regionale Pd (Election day forse il 9 o il 16 febbraio) si parte con le primarie di coalizione per i Comuni al voto in primavera. Le candidature potranno essere presentate fino al 10 gennaio. E in campo potrebbero esserci anche i candidati di Sel, con la neo coordinatrice vendoliana Egle Beltrami che chiede «primarie di coalizione ovunque». Occhi puntati su Casalecchio e San Lazzaro, dove i due primi cittadini, Simone Gamberini e Marco Macciantelli, smontano dopo due mandati. A Casalecchio il delfino del sindaco Gamberini è Massimo Bosso, assessore al Welfare, oggi renziano ma appoggiato anche dalla pancia ex Ds del partito: trasversale, insomma. Bosso dovrà vedersela con il giovanissimo Mattia Baglieri, 27 anni, neoeletto segretario Pd di Casalecchio, ex sostenitore di Ignazio Marino e oggi di fede cuperliana: un outsider, con un curriculum da ricercatore alla Columbia University. Più confusa la situazione a San Lazzaro, dove in campo per il dopo-Macciantelli c'è già Giacomo Landi, ex segretario uscente, cuperliano ma pure lui in campo come candidato "al di là delle mozioni", mentre si prepara a bordo campo Isabella Conti, già assessore con Macciantelli. Più complicata la situazione nei Comuni di Castenaso e Argelato, con i due renziani doc Stefano Sermenghi e Andrea Tolomelli che concluderanno il primo mandato, ma che potrebbero dover correre alle primarie con alcuni sfidanti, e che sceglieranno probabilmente la linea dura, al grido di «un renziano in ogni Comune». Sermenghi, primo cittadino nel paese in cui vive anche la sorella di Renzi, Benedetta, potrebbe trovarsi a dover affrontare, alle primarie, il giovane ex segretario del Pd di Castenaso Ruben Viti, cuperliano, che godrebbe però dell'appoggio di alcuni renziani locali. E problemi potrebbero esserci anche per l'uscente Stefano Fiorini a Zola, dove si consolida l'assessore "rottamatore" Alessandro Ansaloni.